



All'attenzione del
Sindaco di Reggio Emilia
e.p.c.
Presidente VI circoscrizione

c/o Salardi Marco via Scaruffi 55
42100 Reggio Emilia

GABINETTO DEL SINDACO
Visto 01.06.00

Oggetto: Parco Via Scaruffi

LA RESPONSABILE

Nel Marzo del 1990 una petizione di cittadini di Via Scaruffi (n 1660/90 di prot. set) ha sollevato a questa amministrazione il problema relativo alla scomparsa di un parco pubblico, curato ed attrezzato da iniziativa di volontariato, a seguito di un presunto progetto edificatorio.

In quella occasione furono ampiamente documentate le vicissitudini urbanistiche dell'area dimostrando ampiamente che le previsioni urbanistiche del PRG all'ora vigente erano state tutte realizzate ad eccezione del parco.

La circoscrizione 6, a seguito di tale petizione, chiese (prot. 29758 di circoscrizione) nelle osservazione al preliminare di PRG la ridestinazione a verde pubblico dell'area.

Nel Maggio del 1996 alcuni cittadini della zona per contribuire alla soluzione del contenzioso e salvaguardare il parco hanno offerto in forma scritta la loro disponibilità ad una partecipazione economica per l'acquisizione dell'area e della sua manutenzione.

A tale disponibilità si accompagnava un forte risentimento nei confronti dell'amministrazione tale da fare annullare 19 schede elettorali alle votazioni politiche del Senato riportando la scritta "Salvate il parco di via Scaruffi"

All'inizio dei lavori di abbattimento delle piante e dei giochi il quartiere fu tappezzato di avvisi funebri che annunciavano la morte del Parco.

Alle richieste e offerte dei cittadini, della disponibilità della proprietà a cedere il terreno in oggetto, l'amministrazione e la circoscrizione in primo luogo si sono battute per una soluzione compensativa che vedeva la valorizzazione di una zona umida, denominata ex cava Curti, confinante con il parco che a giorni sarebbe stato distrutto.

Una soluzione non condivisa dai residenti ma che in un qualche modo poteva rappresentare una onorevole mediazione.

In data 29/06/96 la circoscrizione sollecita (prot. 435/b) l'acquisizione delle parti residuali del parco abbattuto. Da all'ora in poi si concretizza un fitto scambio di lettere di sollecito sia da parte della circoscrizione sia da parte della scrivente perché l'impegno preso fosse onorato.

Il 2 aprile 1997 l'assessore competente Dott. Luciano Gobbi in risposta ad una interrogazione consigliare scrive "L'Amministrazione ribadisce il proprio impegno per l'acquisizione delle aree citate in precedenza e per la realizzazione delle opere di verde."

In data 12/04/97 in risposta ad una lettera della scrivente l'Assessore Dott. Luciano Gobbi risponde "L'acquisizione mediante esproprio della superficie denominata ex cava Curti presuppone l'approvazione di un progetto esecutivo (che verrà redatto dal Servizio Verde Pubblico del Comune entro il mese di Maggio 97), l'inserimento del bilancio di previsione per l'esercizio 1998 del relativo finanziamento, comprensivo dei costi per l'acquisto dei terreni e per l'esecuzione dei lavori. Su questi impegni L'amministrazione garantirà la massima cura."

In data 24/05/2000 apprendiamo dalla stampa locale che il TAR dell'Emilia Romagna ha dichiarato illegittima la variante insita nel progetto per la realizzazione del parco a seguito di una sentenza del consiglio di stato del settembre 1999, tale sentenza aveva già provocato la dichiarazione di nullità della variante relativa alla tangenziale sud est.

Pare evidente che tutte le varianti realizzate con la procedura utilizzata nella Sud-Est dovevano essere rifiutate e in condizioni di autotutela l'Amministrazione avrebbe dovuto procedere in tal senso.

Più volte tramite colloqui telefonici con i tecnici del comune ci siamo sentiti ripetere che la procedura di esproprio andava a rilento perchè si voleva evitare di incorrere in cavilli giuridici come avvenuto nel caso della Sud-Est.

Come si evidenzia da ciò prima elencato questa vicenda ha compiuto quest'anno dieci anni di età.

Ci pare motivata la delusione e rabbia dei cittadini ai quali a più riprese e per iscritto si è promesso ma poi non si è mantenuto.

Si desidera quindi sapere per quali ragioni l'Amministrazione non è ricorsa alla procedura di autotutela, perchè il finanziamento di tale opera è continuato a slittare di anno in anno nonostante gli impegni presi, quali provvedimenti intende prendere l'amministrazione perchè il finanziamento inserito nel triennio 98/2000 sia utilizzato e il progetto venga realizzato nell'anno corrente.

Questa vicenda mette in evidenza come i rapporti fra i cittadini e l'amministrazione meritino una maggior attenzione, indipendentemente dalla opinione degli stessi, convinti che questa vicenda meriti un approfondimento siamo a chiederle un incontro nei termini che Lei vorrà disporre.

Per la seguente procedura indichiamo nostro referente Salardi Marco via Scaruffi 55 42100 Reggio Emilia tel.

E-mail

Reggio Emilia li 31/05/00

Per IL GABBIANO
Salardi Marco